



www.fuib.it faib@confesercenti.it

La mobilitazione dei gestori ottiene lo stop all'apertura di un nuovo Enercoop a Sarzana



La mobilitazione dei gestori carburanti a Sarzana blocca l'autorizzazione all'apertura di un nuovo impianto Enercoop. Il Sindaco rimanda tutto all'approvazione del piano carburanti.

La protesta, che ha visto la partecipazione compatta di tutti gli operatori della distribuzione carburanti in Val di Magra e il presidio dell'aula consiliare da parte dei gestori, ha registrato il consenso dell'opinione pubblica e della politica locale che ha da subito osteggiato l'intendimento dell'Amministrazione di procedere all'autorizzazione del nuovo impianto della catena Coop. Soddisfazione per l'esito del confronto in sede locale è stata manifestata dal Presidente Faib Aldo Datteri ...

Segue a pag. 2

Il Tribunale respinge il ricorso d'urgenza della Compagnia per il rilascio dell'impianto e la condanna alle spese



Una recentissima pronuncia del Tribunale di Milano, resa nella forma di ordinanza in un giudizio cautelare ha fornito - pur nei limiti derivanti dal carattere sommario del procedimento d'urgenza - spunti interessanti per quei casi, invero piuttosto frequenti nella prassi quotidiana, in cui il titolare di autorizzazione esercita la clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c., intima la riconsegna dell'impianto e - in mancanza di essa - richiede all'Autorità Giudiziaria un provvedimento cautelare (sequestro oppure ordine di riconsegna dell'impianto).

Come è noto i contratti di comodato stipulati dal gestore (unilateralmente predisposti, nella gran parte dei casi, dal titolare di autorizzazione) ...

Segue a pag. 2

Faib e Fegica: la Regione Basilicata faccia rispettare gli accordi sulle aree di servizio Galdo Est ed Ovest. Anas non può sottrarsi agli impegni assunti

Con una nota congiunta Faib e Fegica hanno denunciato lo stato di incertezza delle aree di servizio Galdo Est ed Ovest della Salerno Reggio Calabria, sul tratto lucano.

Segue a pag. 3

Assemblea straordinaria a Roma dei gestori della Salerno Reggio Calabria



Si svolgerà il 19 aprile prossimo a Roma l'Assemblea straordinaria dei gestori della Salerno Reggio Calabria alla luce dei Bandi di gara emanati da Anas sull'affidamento Oil e Non oil.

Segue a pag. 3

La mobilitazione dei gestori ottiene lo stop all'apertura di un nuovo Enercoop a Sarzana

La mobilitazione dei gestori carburanti a Sarzana blocca l'autorizzazione all'apertura di un nuovo impianto Enercoop. Il Sindaco rimanda tutto all'approvazione del piano carburanti.

La protesta, che ha visto la partecipazione compatta di tutti gli operatori della distribuzione carburanti in Val di Magra e il presidio dell'aula consiliare da parte dei gestori, ha registrato il consenso dell'opinione pubblica e della politica locale che ha da subito osteggiato l'intendimento dell'Amministrazione di procedere all'autorizzazione del nuovo impianto della catena Coop. Soddisfazione per l'esito del confronto in sede locale è stata manifestata dal Presidente Faib Aldo Datteri che ha parlato di una sana e giusta protesta degli operatori e della comunità paventando il rischio desertificazione dei servizi commerciali e primari e del venir meno dell'assistenza agli automobilisti. Contestato è anche l'insediamento commerciale complessivo e l'impatto sull'economia e sulla vivibilità della città.

Leggi i tre articoli su:
www.faib.it

Il Tribunale respinge il ricorso d'urgenza della Compagnia per il rilascio dell'impianto e la condanna alle spese

Una recentissima pronuncia del Tribunale di Milano, resa nella forma di ordinanza in un giudizio cautelare ha fornito - pur nei limiti

derivanti dal carattere sommario del procedimento d'urgenza - spunti interessanti per quei casi, invero piuttosto frequenti nella prassi quotidiana, in cui il titolare di autorizzazione esercita la clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c., intima la riconsegna dell'impianto e - in mancanza di essa - richiede all'Autorità Giudiziaria un provvedimento cautelare (sequestro oppure ordine di riconsegna dell'impianto).

Come è noto i contratti di comodato stipulati dal gestore (unilateralmente predisposti, nella gran parte dei casi, dal titolare di autorizzazione) contengono infatti una serie di clausole la cui violazione fa discendere, per espressa pattuizione delle parti, la risoluzione di diritto del contratto.

Tuttavia, occorre tener presente che determinate condotte, seppure oggettivamente configurabili come inadempimenti, sono il risultato di comportamenti gravemente inadempienti della controparte titolare di autorizzazione, il che, a norma dell'art. 1460 c.c. comma I, legittima il rifiuto (espresso o tacito) di adempiere ai propri obblighi ("Nei contratti con prestazioni corrispettive, ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione, se l'altro non adempie o non offre di adempiere contemporaneamente la propria, salvo che termini diversi per l'adempimento siano stati stabiliti dalle parti o risultino dalla natura del contratto"). Oltre ad affermare tale principio, l'Ordinanza del Tribunale di Milano ha altresì sancito un importante principio sul ruolo del gestore, e sulla sua rilevanza nel determinare l'avviamento del punto vendita.

Il fatto

La Compagnia (Tamoil) adiva il Tribunale con ricorso ex art. 700 cpc, chiedendo al Giudice di ordinare al gestore l'immediata riconsegna dell'impianto. Assumeva di aver notificato al gestore la risoluzione di diritto del contratto di comodato, in ragione di gravi inadempimenti quali la messa dell'impianto in modalità self pre-pay e, da ultimo la chiusura dello

stesso alle vendite.

Rappresentava altresì - quale periculum in mora - l'urgenza nel riottenere il possesso dell'impianto, dacché la prolungata chiusura avrebbe causato alla Società ricorrente danni irreparabili quali la perdita dell'avviamento, il deterioramento dell'impianto, nonché il mancato guadagno per essa nel periodo di chiusura.

Il gestore si costituiva in giudizio rilevando che la messa in self dell'impianto e la successiva chiusura erano state determinate proprio dal comportamento inadempiente, contrario a correttezza e buona fede e comunque abusivo della dipendenza economica, sotto il profilo della discriminazione della Compagnia; detto comportamento era consistito essenzialmente nel rifornire due impianti concorrenti, posti nelle immediate vicinanze del punto vendita "controverso" e nel dotare detti impianti (di proprietà di un terzo) delle proprie insegne e segni distintivi; oltretutto, i due impianti concorrenti ricevevano apparentemente dalla Compagnia forniture a prezzi più bassi.

Produceva, a supporto di ciò, documenti comprovanti il crollo verticale delle vendite dal momento dell'apertura dei due nuovi impianti. Sotto il profilo del periculum, la difesa del gestore opinava che la chiusura dell'impianto non arrecava alcun pregiudizio all'avviamento del punto vendita, visto che la clientela non era certo attratta dall'insegna X o Y della Compagnia, ma semmai dalla maggiore o minore concorrenzialità dei prezzi praticati e, soprattutto, dalla figura del gestore e dal rapporto umano che viene a crearsi con esso (ossia con colui che la Compagnia ricorrente voleva cacciare via...); contestava altresì che la chiusura del punto vendita potesse portare degrado all'impianto, poiché tale elemento veniva posto dalla Compagnia sotto il profilo della mera eventualità. Infine contestava il pericolo di mancato guadagno, visto che il contratto di comodato prevedeva una penale per ogni giorno di riconsegna, il che - al di là del giudizio sulla legittimità e congruità della penale stessa, non di

competenza del procedimento cautelare - costituiva comunque elemento idoneo a tenere al riparo la Compagnia da pregiudizi economici.

L'ordinanza

Il Tribunale di Milano, aderendo pienamente alle tesi difensive del gestore, rigettava la richiesta della Compagnia, non ritenendo sussistere né il *fumus boni iuris* né il *periculum in mora*, requisiti essenziali per l'adozione del richiesto provvedimento cautelare.

Sotto il primo profilo, il Giudice ha ritenuto - pur nei limiti della sommaria cognizione in sede cautelare - che l'aver rifornito e caratterizzato con i propri colori i due impianti concorrenti abbia costituito un comportamento tale da "costringere" il gestore a porre l'impianto in modalità self pre-pay e poi a chiuderlo, stante la riduzione di ogni margine di produttività per il punto vendita.

Sotto il secondo profilo, il Tribunale ha argomentato che l'avviamento di un impianto e la fidelizzazione della clientela non sono certo date dalle insegne della Compagnia petrolifera, visto che il carburante erogato è sostanzialmente lo stesso in tutti gli impianti: la clientela è invece attratta dal prezzo del prodotto e, sotto il profilo della cd. fidelizzazione, "dalla persona del gestore, con cui i clienti si confrontano tutti i giorni apprezzandone o meno le capacità organizzative e l'apporto umano".

Ha inoltre ritenuto che il potenziale degrado cui l'impianto andrebbe incontro in caso di ritardata riconsegna non costituisce, di per sé, elemento tale da giustificare la tutela d'urgenza e che la previsione contrattuale di una penale per la ritardata riconsegna è idonea a "sterilizzare" il danno da mancato guadagno lamentato dalla Compagnia.

Ad avviso di Faib, che ha sostenuto e affiancato il gestore, al di là delle conseguenze sul singolo caso, la pronuncia in esame può rappresentare un precedente meritevole di interesse in una situazione processuale ormai piuttosto frequente allorché il rapporto gestore-compagnia giunge nella fase patologica rappresentata

dall'applicazione discriminante di differenziali prezzi consistenti e ingiustificati..

Faib e Fegica: la Regione Basilicata faccia rispettare gli accordi sulle aree di servizio Galdo Est ed Ovest. Anas non può sottrarsi agli impegni assunti

Con una nota congiunta Faib e Fegica hanno denunciato lo stato di incertezza delle aree di servizio Galdo Est ed Ovest della Salerno Reggio Calabria, sul tratto lucano.

La nota, inviata all'Onorevole Marcello Pittella Presidente Regione Basilicata, all'Arch. Gaetano Mitidieri, Sindaco di Lauria, al Dott. Antonio D'Acunto, Prefetto di Potenza e al Presidente di Anas, Ing. Gianni Vittorio Armani e all'Ing. Settimio Nucci, Responsabile Finanza e Concessioni Autostradali, evidenzia lo stato di profonda preoccupazione per le imprese e i lavoratori occupati, segnalando criticità e inadempimenti.

Faib e Fegica, nel richiamare la crescente apprensione per i noti fatti risalenti alla deviazione dell'intera viabilità nel tratto autostradale limitrofo alle aree di servizio, fanno riferimento al paventato inadempimento da parte di Anas di quanto sottoscritto nel Verbale redatto presso la Prefettura di Potenza il 5 settembre 2013 relativamente al ristoro dei danni subiti per effetto della deviazione veicolare.

Per Faib e Fegica la proposta di Anas di revoca degli accordi assunti nel 2013 a fronte di una imminente realizzazione delle nuove aree ove riallocare le attività delle imprese e ovviamente i lavoratori occupati, risulta allo stato attuale come un tentativo di sottrarsi a precisi obblighi e adempimenti risultanti dalla complessa trattativa conclusa in sede istituzionale.

Si tratta per le Associazioni dei gestori di un tentativo grave ed

FAIB Informa 9

eticamente scorretto, trattandosi di circa 50 famiglie coinvolte, a cui le Istituzioni coinvolte non possono non garantire il rispetto degli accordi siglati in sede pubblica.

Nella nota alle Istituzioni Faib e Fegica ribadiscono di ritenere "l'Anas ancora vincolata agli impegni assunti, per il rispetto dei quali inviteremo le Imprese associate a rivolgersi alla Magistratura competente, nell'attesa di un incontro urgente che la Regione vorrà certamente definire per individuare soluzioni alternative alla delocalizzazione delle sue aree di servizio, al fine di mantenere i servizi e i livelli occupazionali nel territorio della Regione stessa."

Assemblea straordinaria a Roma dei gestori della Salerno Reggio Calabria

Si svolgerà il 19 aprile prossimo a Roma l'Assemblea straordinaria dei gestori della Salerno Reggio Calabria alla luce dei Bandi di gara emanati da Anas sull'affidamento Oil e Non oil.

L'Assemblea svolgerà un ampio dibattito sui bandi e sulla politica di mobilità promossa da Anas in Autostrada, valutando tutte le scelte del caso, oltre alle evidenti iniziative più spiccatamente politico-sindacali già allo studio.

I gestori della Salerno Reggio Calabria sono profondamente preoccupati per la tenuta delle loro imprese, in ragione dell'andamento degli erogati e delle previsioni dei bandi in materia di attività non oil, con forti tensioni e rischi di aspri contenziosi che certamente non aiuteranno la governance del segmento in un tratto molto sensibile della mobilità nazionale.

--